



## le Rubriche del gens – n. 16

### LA PUDDINGA DI SIRONE

di Tarcisio.

*Cos'è?* E' una roccia composta dall'accumulo di tanti "sassolini" diversi, che si può osservare da Sirone (Lecco) a Gandosso, passando per Monte Canto (Pontida – Sotto il Monte), Colle di Bergamo, Bagnatica. A Bergamo si vede facilmente perché costituisce la Montagnetta in Città Alta. Qui i Veneziani hanno sfruttato anche la roccia esistente per costruire il bastione delle Mura



Sul baluardo di San Lorenzo affiora la parte alta della Montagnetta, costituita dalla Puddinga di Sirone.

In una lettera a L'Eco di Bergamo, nel 2015, così si lamenta un lettore: "...la Montagnetta viene correntemente usata quale percorso avventura per esibizioni ciclistiche e, sul retro, quale latrina per cani e non solo..."<sup>1</sup>

*Com'è fatto?* Contiene ciottoli di diametro medio tra 1 e 10 cm, di natura varia: calcari chiari, selci bianche, nere, rosse, giallognole; arenarie grigiastre; rocce ignee. Sono inoltre presenti frammenti fossili di gusci di molluschi (rudiste).

*Perché si chiama così?* Conglomerato di Sirone o Puddinga di Sirone. Sirone è la cosiddetta "località tipo", dove la roccia affiora nel modo più interessante per i geologi. Puddinga deriva dall'inglese *pudding*, una torta su cui spiccano chicchi di uva passa e altri ingredienti colorati. In geologia 'puddinga' (e anche conglomerato) indica una roccia sedimentaria, con ciottoli ben visibili e piuttosto arrotondati; in questo senso è l'opposto di 'breccia', in cui invece i frammenti sono angolosi. E che ce ne importa? direte voi. Beh, la differenza ci racconta una diversa storia passata: i frammenti che derivano dall'erosione delle rocce se viaggiano poco rimangono angolosi e alla fine formano le breccie; se invece viaggiano tanto, trasportati da torrenti e fiumi o dall'andirivieni delle onde del mare sulla spiaggia, allora si arrotondano e formano le puddinghe.

Nella Puddinga di Sirone, i frammenti di natura calcarea, più teneri, sono ben arrotondati, mentre quelli di rocce più dure lo sono meno.



Figura a fianco: un campione della puddinga, della mia collezione. Vi si notano anche cavità tondeggianti, lasciate da ciottoli caduti. A differenza del Sass de la lùna, ha un aspetto abbastanza caratteristico

*Le macine.* Oltre che a Sirone, la nostra puddinga veniva estratta a Gandosso, dove era chiamata Pietra di Gandosso. In entrambe le località l'impiego principale è sempre stato quello per ruote da macina, le 'molere'. In effetti, questa roccia ha ciottoli duri e resistenti (ad es. di selce), ben adatti alla macinatura, ma complessivamente non è particolarmente faticosa da scolpire. Io qualche anno fa ho visitato la vecchia cava di Gandosso, in cui i lavori sembrano essersi arrestati all'improvviso, e ho verificato la tecnica utilizzata dai cavaatori. Contrariamente a quanto si possa pensare, le macine non si modellavano su blocchi precedentemente staccati, ma



Figure. *a sinistra*: una molera a Gandosso; il diametro è di 130 cm. *a destra*: una macina abbozzata direttamente nella roccia, cava di Gandosso.

venivano direttamente abbozzate e scolpite nell'affioramento roccioso. Terminata la porzione superiore, venivano staccate dalla roccia con l'aiuto di cunei di legno, progressivamente bagnati. In uno scritto di fine '600 lo storico Giovanni da Lezze riferisce che nella zona di Gandosso si producevano 400 macine all'anno. Ma ormai è da più di un secolo che non si producono.

*Quanti anni ha?* 85 milioni. In quel periodo, in quelle zone, i ciottoli che formavano le spiagge presso le foci dei fiumi, periodicamente scivolavano verso il largo e quindi si risedimentavano da correnti torbidity. Col passare degli anni .... v. Sass de Luna.

Nota 1. L'Unesco ha promosso nel 1991 la stesura della "Dichiarazione internazionale dei diritti della Memoria della Terra". Il documento sottolinea che la Terra mantiene le memorie del passato, scritte nelle rocce e nel paesaggio, e che questa sorta di registrazione può essere tradotta. Come proteggiamo il nostro patrimonio culturale, le memorie del genere umano, così dobbiamo proteggere il patrimonio naturale e l'ambiente fisico, perché il passato della Terra non è meno importante di quello dell'uomo. Bisogna imparare a conoscere questo patrimonio, imparare a leggere il libro del passato scritto nelle rocce e nel paesaggio ancor prima del nostro avvento.